

RUBRICA LETTERARIA

LA MAIEUTICA

a cura di Teresa Laterza

**LA DISTRUZIONE DEI SOGNI:
I RACCONTI CINEMATOGRAFICI
DELL'AUTRICE
DANIELA DI DENEDETTO
TRA AMORI, FASCINO E OSSESSIONI**



Se adorate andare al cinema, essere sorpresi dagli effetti speciali e sentirvi catapultati al centro delle storie, di certo i racconti narrati dall'autrice **Daniela Di Benedetto** vi lasceranno entusiasti e soddisfatti pur rimanendo comodamente a casa vostra. L'abile penna dell'autrice non si smentisce neanche questa volta con l'opera edita dalla Casa editrice Il Filo di Arianna, *La distruzione dei sogni* (vincitrice del concorso per inediti "Pubblica il tuo libro" che le ha consentito una immediata pubblicazione); tre racconti talmente ben strutturati che una volta iniziata la lettura si ha la sensazione di ritrovarsi come in una bolla dalla quale non si vuole più uscire e nella quale tutto quello che accade fuori non lo si percepisce più. La scrittrice riesce con grande disinvoltura a catturare l'attenzione del lettore fin dalle prime battute del primo racconto, *L'oasi*, tanto da sentirsi rapito dagli eventi, dai colpi di scena e dall'insolito destino dei personaggi delle storie raccontate. Le situazioni così ben descritte, l'attenzione ai particolari, la scioltezza del linguaggio, gli accenni d'umorismo pur nella drammaticità degli eventi contribuiscono a fare di quest'opera un ottimo lavoro letterario. Non si può dire che siano solo i *protagonisti* a fare dei rac-

conti qualcosa di particolare, tutto lo è: anche i personaggi che paiono di contorno, con la loro riservata presenza, i silenzi, gli interrogativi, oppure con la loro assenza; e ugualmente le scene magistralmente dipinte, tanto che il lettore riesce a vederle d'innanzi agli occhi rifinite e dettagliate senza la necessità di alcun supporto immaginativo. L'autrice è capace di comunicarle senza fatica: i luoghi, gli ambienti, le situazioni sembrano staccarsi dalle pagine e animarsi fino al punto che il lettore riesce a percepire odori, colori, sensazioni tattili. E non può non sorprendere la cura dei dialoghi, soprattutto nel secondo racconto, intitolato *La migliore allieva*, nel quale l'autrice dà prova non solo di una grande sensibilità e conoscenza di realtà e dinamiche introspettive ma anche di una interessante cultura dei generi letterari – così come della bravura nel dare forma ai minuziosi profili psicologici dei personaggi. Tutto ruota attorno al fascino femminile – del quale alcune volte le protagoniste sono consapevoli e altre no – e agli uomini che lo subiscono, rimanendone non solo ammaliati ma anche ossessionati. Inoltrandosi nella lettura si ha l'impressione che tutto sia sereno, pacato, normale... quando all'improvviso ecco il colpo di scena, inserito abilmente dall'autrice nelle ultime pagine di ogni racconto, che stravolge percezioni e aspettative del lettore, così come il destino dei protagonisti. Uomini fragili e forti al contempo si districano nelle pieghe inaspettate dell'esistenza che il fato ha loro riservato; donne che sognano il proprio personale riscatto e che vengono travolte da un destino beffardo. Incroci di esistenze e aspettative che finiscono per dare forma a qualcosa di non previsto... perché la vita si sa... per quanto ci si impegni a organizzarla o pianificarla non obbedisce quasi mai ai nostri voleri. E l'autrice gioca bene proprio con l'imprevisto, il non atteso, il non calcolato che squilibra convinzioni, sogni e attese quando tutto sembra quasi definito.

L'opera, attraverso i tre racconti narrati, ripropone a grandi linee il romanzo psicologico americano. Storie di amori tormentati senza quel lieto fine che si desidererebbe vedere concretizzato. L'amore, quel sentimento che può far sentire

RUBRICA LETTERARIA

LA MAIEUTICA

a cura di Teresa Laterza

estasiati e leggeri, è lo stesso che può condurre alla perdizione e alla distruzione. L'autrice ritrae una sorta di crollo psicologico della borghesia italiana (con diverse sfumature nei tre racconti), borghesia che evidenzia contraddizioni, false certezze e ideali che spesso, non corrispondendo al vero sentire dei singoli individui ma piuttosto alla attesa di una società in trasformazione poco incline ai bisogni dell'animo umano, portano gli uomini protagonisti dei racconti a divergere dal cammino consueto, incappando nelle conseguenze e subendone le ripercussioni. L'autrice ci dona tre racconti di diversa lunghezza; e in particolare nell'ultimo, il più breve, intitolato *Senza paracadute*, la vividezza delle immagini lascia sbalorditi. È proprio il caso di ricordare che solo i bravi scrittori sono in grado di essere così pregnanti e comunicativi, concentrando tutto in pochissime pagine. L'autrice pare proprio riesca ad amalgamare nelle giuste dosi tutti gli ingredienti che dal genere proposto ci si attende, condendo il tutto con quel tocco originale che la contraddistingue: la persuasività. Infatti l'opera della Di Benedetto convince e vince senza indugi.

L'opera di Daniela Di Benedetto



La distruzione dei sogni